



Bill Balaskas, *Ecanomie*, 2011, installazione site-specific, tecnica mista (vernice plastica, pennelli, secchi di plastica, piedistallo in legno). Courtesy: Bill Balaskas e Gallerie Kalfayan, Atene - Salonico

NUOVE STRATEGIE SITUAZIONISTE

di ELENA DOLCINI

L'artista greco Bill Balaskas vive a Londra dove, tra i vari progetti, porta avanti un dottorato di ricerca in Scrittura Critica presso il Royal College of Art.

Bill è un situazionista che si fa commentatore di una globalizzazione Giano Bifronte, da un lato quotidianamente disponibile e "consumabile", dall'altro tragicamente incessante nella sua spinta mortifera a trasformare l'umanità in un'anonima massa di individui.

Lo spazio museale e le gallerie hanno sempre affascinato Balaskas, intesi come luoghi d'elezione per video multi-screen e proiezioni coinvolgenti a 360 gradi, come ad esempio in *Between Bubbles*, una multi-channel installazione che combina immagini dell'universo e citazioni dal "padre del capitalismo" Adam Smith.

La galleria è più che una semplice location. È uno spazio che seduce accattivante, dove il corpo dell'artista scopre entusiasta giochi e leggi d'attrazione.

Il rapporto ideologico tra il potere dei media mondiali e lo spettatore a cui immagini, suoni e comunicazioni sono dirette, fa da cornice tematica a *Info*. In questo video scherzoso «temi musicali d'entrata estratti dai bollettini di notizie mondiali sono riuniti insieme per creare una singola catena musicale», come Bill stesso appunta.

Ma lo schermo resta nero e vuoto. La notizia non compare, come se la colonna sonora fosse già in qualche modo l'elemento sostanziale per innescare il processo descritto da

Bill Balaskas è nato nel 1983 a Salonico (Grecia). Vive e lavora a Londra.

Eventi in corso:

The challenge of the object (Conferenza)
Germanisches Nationalmuseum,
Norimberga (Germania)
15 - 20 luglio 2012

World Event Young Artists, London 2012
Cultural Olympiad
Nottingham (UK)
7 - 16 settembre 2012

Galleria di riferimento:

Kalfayan Galleries, Atene/Salonico

Bill Balaskas, *You are Leaving the Fantasy Sector* (particolare), 2011, installazione, tecnica mista. Sul pavimento: giocattolo Lego e frammento del muro di Berlino. Courtesy: Bill Balaskas e Gallerie Kalfayan, Atene - Salonico

Bill Balaskas, *Parthenon Rising*, 2010, still da video. Courtesy: Bill Balaskas e Gallerie Kalfayan, Atene - Salonico

Sean Cubbitt in *Tv news titles. Picturing the planet* (2006): «Le colonne sonore indirizzano gli spettatori come i veri soggetti del discorso. Tali segnali acustici sono programmati per catturare l'attenzione dello spettatore, allontanandolo dalle altre attività domestiche e per indicare l'urgenza nel riportare le notizie come un'attività che delimita precisamente il tempo».

In *Parthenon Rising II*, video ultimamente esibito per la collettiva *Level* (Talbot Rice Gallery, Edimburgo) il monumento è evidentemente eletto a correlativo oggettivo di una memoria collettiva: nel corso del tempo, il Partenone denuncia la gloriosa creatività umana così come l'orribile paura di lasciarsi momenti, cose, persone alle spalle (si pensi al costante scattare foto come nevrotico tentativo di catturare immagini contro il corso del tempo e contro la fluida diversità spaziale). L'artista commenta il suo "livello di visione", «il fatto che la Grecia sia ritratta sempre di più come il simbolo globale del fallimento socio-economico negli ultimi anni finisce per moltiplicare i livelli di lettura dell'immagine. Per me, è bellissima e violenta allo stesso tempo».

Bill Balaskas è stato nominato per gli Alice Awards 2012 tra i quattro più importanti artisti mondiali sotto i 35 anni d'età. La giuria del premio comprende vari nomi di prestigiosi curatori, scrittori e direttori museali (tra i tanti, Nicolas Bourriaud, Adriano Pedrosa, Hou Hanru, Elizabeth McGregor, Cornelia Lauf, Francesco Bonami e Edoardo Bonaspetti).

